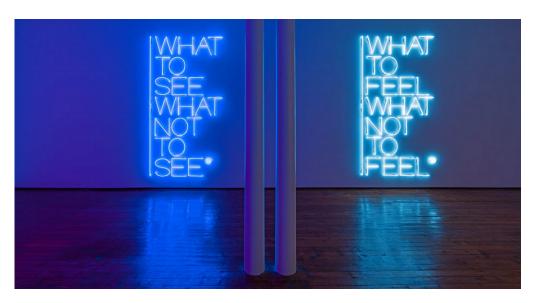


lofficielitalia.com 2.5.2017 Arianna Chierici

LOFFICIELART

"What to see what not to see"

Tra affermazione e negazione, tra impossibilità della risposta e performatività della domanda, in una continua dilatazione delle possibilità latenti a essa sottese.



by Arianna Chierici

La Galleria Fumagalli ha il piacere di presentare la mostra di Maurizio Nannucci "What to see what not to see", nel suo spazio milanese di Via Bonaventura Cavalieri 6, inaugurato a maggio 2016

La mostra consta di una sequenza di cinque nuove opere di Maurizio Nannucci, realizzate in neon di grandi dimensioni e di colori diversi che, attraverso immagini, parole e significati, interagiscono con gli spazi della galleria. In particolare, questo progetto verte sulla reiterazione di frasi affermative e negative che contengono al loro interno alcune modifiche concernenti il segno e inerenti al significato. Attraverso questa serrata dialettica tra due poli oppositivi, la ricerca dell'artista tende a mettere in evidenza come il fulcro delle proprie realizzazioni sia da ricercare non tanto nell'effettualità di un atto in sé concluso, in una perentoria affermazione, quanto nella continua sospensione delle componenti semiologiche e semantiche della realtà in uno spazio in bilico, ma generativo.

What to see what not to see, what to say... what to hear... what to feel... what to love: le opere si presentano come una serie di interrogativi in continua tensione che fanno riflettere sulla condizione dell'uomo nella società in un duplice rapporto, con gli altri e con sé stesso. L'urgenza che si presenta quotidianamente è quella di fare una scelta: cosa vedere, cosa dire, cosa pensare, cosa percepire, cosa amare... come orientare le nostre decisioni. Il senso, il significato, è sempre sfuggente, irrisolto, ma lo scopo di Nannucci non è offrire soluzioni in sé concluse, ma indicare e alludere riflessivamente alle differenti possibilità di lettura e interpretazione dei segni che ci circondano, in una continua apertura e declinazione delle componenti semantiche intrinseche alle proprie realizzazioni.